

# Tutto pronto (o quasi) per la carica dei consulenti indipendenti

Ormai ci siamo. Dopo un ritardo di oltre sei mesi sulla tabella di marcia, sembrano maturi i tempi per l'avvio dell'albo dei consulenti indipendenti e dell'organismo che lo gestirà. A seguire con attenzione il debutto di questa «nuova» professione sono ovviamente i soggetti che questa attività già la svolgono da anni, anche se senza aver avuto finora bisogno di iscriversi a un albo (sono circa 200 i consulenti e gli studi professionali iscritti al Nafop, l'associazione dei fee-only). Ma la consulenza indipendente sembra riscuotere grande interesse anche tra gli studi di commercialisti, che potrebbero aggiungere questa nuova attività tra i loro servizi e, perché no, anche tra qualche promotore finanziario che in questo momento di difficoltà dei mercati potrebbe essere tentato a sperimentare nuove esperienze professionali. Quello che finora è stato un mercato marginale in un settore della distribuzione finanziaria italiana dominato dalle banche (a differenza dei paesi anglosassoni dove i consulenti a parcella sono molto diffusi), potrebbe quindi rivelarsi una nuova frontiera.

In ogni caso, il decreto del ministro del Tesoro che disciplina i requisiti di onorabilità e professionalità dei consulenti finanziari, arrivato come un pacco di Natale (ormai inaspettato) il 24 dicembre scorso, ha rimesso in moto la macchina. È ripartito il conto alla rovescia per l'avvio definitivo della nuova regolamentazione. Anche la Consob, secondo quanto risulta a MF-MilanoFinanza, sarebbe infatti pronta a pubblicare il regolamento che detta le regole del

nuovo organismo, che si occuperà della tenuta dell'albo e della vigilanza nei confronti dei consulenti finanziari, probabilmente entro la prossima settimana.

I nuovi requisiti per l'accesso alla professione di consulente finanziario andranno dall'esperienza in materie economiche e finanziarie (attestati con una prova valutativa) all'esistenza di una copertura assicurativa rc professionale di almeno 1 milione di euro per ciascuna richiesta di indennizzo e di 1,5 milioni di euro all'anno per l'importo totale delle richieste di indennizzo. Tutto ciò promette di dare nuova linfa a questo mercato. Per di più, l'avvio dell'organismo dei consulenti indipendenti quasi si sovrappone, nei tempi, con l'avvio di un altro organismo, quello per la tenuta dell'albo dei promotori finanziari, presieduto da Giovanna Giurgola Trazza (ex dirigente Consob), che ha avuto il via libera Consob all'operatività dal primo gennaio scorso. L'organismo dei consulenti finanziari (che a differenza dei promotori potranno essere remunerati esclusivamente dal cliente cui viene servito il servizio di consulenza) dovrebbe invece essere operativo prima di metà anno (probabilmente tra marzo e aprile), e avrà (come quello dei promotori) autonomia organizzativa, statutaria e finanziaria. Ma in più sarà dotato anche di funzioni di vigilanza e potestà sanzionatoria nei confronti degli iscritti (che invece, nel caso dei promotori finanziari, resteranno in capo a Consob).

A stabilire i nomi dei rappresentanti dell'or-

ganismo sarà però un decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze, sentite la Banca d'Italia e la Consob. E anche su quest'ultimo fronte i tempi sembrano maturi per le designazioni: il Tesoro avrebbe infatti già individuato i nomi dei cinque rappresentanti che dovrebbero comporre l'organismo dei consulenti finanziari. Due di questi, secondo quanto appreso da fonti vicine al dossier, sarebbero rappresentati dai consulenti stessi, ovvero Cesare Armellini, presidente di Consultique (l'associazione dei consulenti indipendenti), e Alfonso Scarano, socio Aiafe amministratore delegato della società di consulenza Finanalitica. Gli altri tre membri, invece, dovrebbero essere scelti tra esperti vicini alla Consob e alla Banca d'Italia. Tutto sembra quindi pronto per l'avvio la nuova figura professionale del consulente finanziario: l'unico nodo riguarda le scadenze. L'avvio del nuovo organismo era infatti previsto inizialmente il 30 giugno 2008, termine poi fatto slittare al 31 dicembre. Visto che ormai siamo a gennaio ci sarebbe quindi bisogno di una nuova proroga a giugno (da inizio anno siamo infatti in una situazione di vacatio legis, per cui i consulenti indipendenti dovrebbero smettere di operare). Il ministero dell'Economia avrebbe però trovato la possibile soluzione anche a questa impasse, inserendo la proroga in uno dei decreti attuativi del milleproroghe. Superato anche questo ultimo ostacolo, la strada sarà tutta in discesa. (riproduzione riservata)

**Anna Messia**